

## Il Centro di aiuto alla vita della Mangiagalli

Quei 1.171 bambini salvati  
durante i mesi della pandemia

■ Sono quasi 1.200 i bambini "salvati", perchè venuti al mondo, durante i 18 mesi della pandemia da Covid, grazie all'aiuto fornito dal Centro di aiuto alla vita della clinica Mangiagalli, che ha assistito mamme che avrebbero voluto interrompere la gravidanza perchè terrorizzate dal virus o perchè

sole o, ancora per essersi trovate in gravi difficoltà economiche.

CLAUDIA OSMETTI → a pagina 37

## Il centro di aiuto alla vita della Mangiagalli

«Durante i mesi della pandemia  
abbiamo salvato 1171 bambini»

Tante le mamme aiutate a portare a termine la gravidanza dal marzo 2020  
La maggior parte delle donne sono italiane in difficoltà per colpa della crisi

## CLAUDIA OSMETTI

■ Millecentosettantuno (in numeri, 1.171): sono i "bimbi milanesi del miracolo", i "sopravvissuti" alla pandemia. Sono, cioè, i neonati che il Cav, il Centro aiuto alla vita della clinica Mangiagalli, ha letteralmente portato alla luce, dal marzo dell'anno scorso a oggi, aiutando le mamme in difficoltà che si sono rivolte a loro. «È un dato importante, ma è solo parziale» racconta la direttrice della struttura, la dottoressa Soemia Sibillo. Voce pacata e tono gentile, quello di chi è in prima linea, da sempre, su una battaglia in cui crede: «Il fatto è - specifica - che registriamo solo chi viene da noi a fare la prima visita post-partum. Chi si presenta, diciamo, col figlio in braccio. Ma non tutti seguono questo iter. Quindi ci auguriamo, anzi, siamo sicuri, che in realtà il totale dei bimbi nati in questo periodo sia ancora più

alto». Nelle fredde statistiche ci sono storie di tutti i giorni. Di difficoltà, di ripensamenti. Di mamme che si sentono abbandonate, che hanno paura di non farcela. Che, semplicemente (ma poi, alla fine, di semplice non c'è proprio niente), chiedono aiuto.

«L'80% di loro ha problemi economici. È quasi sempre quello, il fardello. Il cruccio di portare a termine una gravidanza». Il coronavirus non ha aiutato: tra chi ha perso il lavoro, chi ha un compagno che s'è ritrovato, dall'oggi al domani, senza stipendio, chi fatica ad arrivare a fine mese. Adesso anche il rincaro delle bollette, che a noi fa arrabbiare, è vero, ma per chi fa i salti mortali per pagare l'affitto e l'abbonamento del tram, è l'ennesima mazzata. «In questi mesi ci siamo accorti che arrivano da noi tante donne italiane, molte più di prima», continua Sibillo, «e non serve essere esperti di fi-

nanza per capire che dietro c'è la crisi innescata dal virus. Noi La dott.sa Sibillo: «L'80% delle donne ha problemi economici. E il cruccio di concludere la gravidanza»

diamo una mano a tutte, senza discriminazioni. Prima dell'emergenza sanitaria, per esempio, avevamo tante sudamericane. Oggi bussano alla nostra porta anche coppie milanesi. Per questo abbiamo aperto alcuni sportelli in città, per essere più presenti sul territorio, nei quartieri». Il primo, un punto d'ascolto, è stato



inaugurato nel Municipio 2, e offre un servizio completamente gratuito. «Il nostro obiettivo non è quello di fare assistenzialismo, ma di accompagnare le donne, e le ragazze, che vengono qui in un percorso che le renda autonome. Viviamo solo di donazioni e qualsiasi aiuto è importantissimo».

L'anno scorso il **Cav** ha registrato 1.473 nuovi accessi, ma non si è limitato a questi: «Seguiamo le famiglie per un anno intero, dopo la nascita dei bimbi». Nel 2021 i numeri sono leggermente in calo rispetto alla media, ma è un periodo particolare sempre per il covid, che ha scombussolato la vita a tutti. «Generalmente, prima della pandemia, riuscivamo a seguire circa 1.800 mamme

all'anno, adesso un po' meno». Eppure Sibillo sta sempre lì, pronta a rispondere a qualunque chiamata, pronta a dare il suo contributo. Nell'ultimo trimestre, da luglio a metà settembre, sono 69 le donne che le hanno domandato aiuto. «Tra i casi che seguiamo abbiamo tutte le fasce d'età, anche le adolescenti», prosegue. Dal 1984, ossia da quando il **Cav** ha inaugurato la sua prima stanza a Milano, i bimbi che sono nati grazie al suo impegno sono la bellezza di 24.111. Cioè circa 651 ogni dodici mesi: «All'inizio era più difficile, perché dovevamo ancora rodare. Anche gli spazi che avevamo a disposizione erano piccoli». Oggi, invece, al **Cav** della **Mangiagalli** possono contare su una squadra di profes-

sionisti e operatori regolarmente iscritti agli albi professionali, su esperti che fanno parte dell'Aiceef, l'Associazione italiana dei consulenti coniugali e famigliari. Ché ogni vicenda è a sè, ma si rincorrono un po' tutte: «Trattiamo un'infinità di situazioni complesse - chiosa la direttrice del centro - comprese tantissime donne che si sentono sole. Che magari hanno subito un abbandono in famiglia». Nei casi di maggior disagio, lei e i suoi collaboratori sono anche in grado di includere, nel piano di accoglienza, una struttura abitativa gestita direttamente dal **Cav**.

